Venezia la Nuova

Esposto a Corte dei Conti e Anac sul lotto urbanistico a Robegano Il sindaco sospende la vendita

Betteto: «Ci sono stati errori degli uffici comunali. Seguiremo un nuovo iter»

ALESSANDRO ABBADIR

Salzano

Un ricorso fatto dai comitati all'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) costringe il Comune di Salzano a sospendere in fretta e furia la procedura di alienazione del campo sportivo di Robegano e delle ex scuole, al posto dei quali sarebbero dovuti sorgere appartamenti e aree direzionali. L'asta indetta dall'ente locale per la vendita dell'area dell'ex campo sportivo della frazione si era conclusa nelle scorse settimane con un esito positivo: ad aggiudicarsela era stata un'azienda di Chioggia, che ha offerto 50 mila euro in più rispetto alla base d'asta, fissata a 516 mila euro e andata deserta al primo tentativo. Ora è tutto da rifare. «Nelle scorse settimane il Comune ha proceduto a un'asta pubblica per l'alienazione di un bene non funzionale e pericoloso, compreso in uno sviluppo urbanistico», illustra il sindaco Luciano Betteto, «a seguito di una segnalazione ricevuta da Anac da parte del Comitato per il mantenimento della proprietà pubblica delle aree del centro di Robegano, che ne ha presentata una anche alla Corte dei Conti, il Comune ha deciso in autotutela di sospendere la procedura e seguire un altro iter burocratico al fine di garantire il risultato previsto. È stato fatto un errore nella procedura dagli uffici comunali» ammette il sindaco, «l'incidente di percorso causerà dei ritardi nella conclusione del progetto. Siamo fiduciosi di poter garantire in breve tempo gli obiettivi: eliminazione di un edificio pericoloso, miglioramento del contesto urbano, messa in sicurezza dell'utenza ciclopedonale di via Perosi, abbellimento sia della piazza, oltre alle esigenze di parcheggio e verde pubblico». «Non si tratta di un passo indietro», assicura l'assessore Claudio Bottacin, «ma di un cambio di percorso burocratico necessario. Vogliamo essere sicuri al 100% che ogni passaggio sia impeccabile». I cittadini e i comitati locali da mesi contrastano la vendita dell'area, forti di una raccolta firme che aveva superato 900 adesioni e degli esposti alle autorità. Ma anche stavolta il Comune non ha intenzione di fermarsi: entro dicembre, assicura Betteto, ci sarà un nuovo bando e una nuova assegnazione. Resta da capire se non ci saranno conseguenze da parte della ditta che si era aggiudicata l'asta. Consiglia prudenza la consigliera di opposizione di Progetto Comune, Maria Grazia Vecchiato: «Sull'alienazione dell'ex scuola media e campo da calcio a Robegano, emergono criticità importanti», rileva, «abbiamo sentito un legale, e si evidenziano criticità tecnico-giuridiche. Stiamo valutando un ricorso al Tar assieme ai cittadini di Robegano. Se ora l'Amministrazione intende fermare in autotutela la procedura di assegnazione, invitiamo il sindaco Betteto e la Giunta a fermarsi per qualche mese, confrontandosi con l'unico strumento che non lascerà dubbi sulla reale volontà dei cittadini: le elezioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno degli striscioni del comitato contro la lottizzazione

L'OPPOSIZIONE

Vecchiato: «La giunta si fermi: la volontà dei cittadini nel voto di primavera»

IL GAZZETTINO



IL SINDACO BETTETO
«I nostri obiettivi saranno comunque raggiunti: l'abbattimento dell'edificio pericoloso, i parcheggi e verde pubblico la messa in sicurezza dell'area»

Ex scuola e campo da vendere Indagine Anac, stop all'asta

▶L'amministrazione sospende la procedura in autotutela e seguirà un altro procedimento

▶Slitta così il completamento del progetto di riqualificazione in centro a Robegano

SALZANO

Sulla vendita all'asta dell'ex scuola media di Robegano e di una porzione del campo da calcio di via Verdi, l'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) vuole vederci chiaro e l'amministrazione comunale in autotutela decide di sospendere l'asta pubblica e di seguire un altro iter burocratico. L'oggetto del contendere vede un'asta pubblica indetta per l'alienazione di un bene non funzionale e pericoloso, cioè la vecchia scuola media, e la vendita di una porzione del campo sportivo in via Verdi.

Un intento dichiarato dal sindaco Luciano Betteto nella sua campagna elettorale, che vedeva in questo un piano da lui molto sentito di riqualificazione urbana per Robegano, da lui molto sentito, trovando però contrarie le opposizioni e due consultati locali. Tre sono state le aste necessarie per la vendita, la prima è andata deserta, la seconda ha avuto un solo partecipante ma è stata annullata per errore formale della ditta, la terza ha visto concorrere tre ditte e la vincitrice l'ha spuntata con un'offerta superiore a 50.000 euro rispetto alla base d'asta iniziale di 516.000 euro.

«Il progetto prevede l'abbattimento della vecchia scuola e la costruzione su quel sedime di un fabbricato di 1.500 metri cubi» afferma il sindaco Luciano Betteto «in questo modo diamo spazio e luce al santuario lasciando liberi più di 2.000 metri cubi occupati dall'attuale rudere. Questa operazione permetterà la realizzazione a costo zero per l'amministrazione comunale di opere pubbliche. È evidente che l'incidente di percorso causerà dei ritardi nella conclusione del progetto» continua il sindaco Betteto «tuttavia siamo fiduciosi di poter garantire in breve tempo alla cittadinanza tutti gli obiettivi promessi: l'eliminazione di un edificio pericoloso, il miglioramento del contesto urbano, la messa in sicurezza dell'utenza debole di via Perosi, l'abbellimento sia della piazza sia della vista del sagrato del Santuario, oltre alle esigenze di parcheggio e verde pubblico attrezzato nell'area a nord».



URBANISTICA L'ex scuola media di Robegano e, sullo sfondo, il santuario

Per il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Claudio Bottacin «non si tratta di un passo indietro, ma di un cambio di percorso burocratico necessario, in quanto vogliamo essere sicuri al 100% che ogni passaggio sia formalmente impeccabile blindando il risultato per il nostro paese e tutelando gli interessi dei cittadini. La nostra priorità rimane quella di raggiungere i traguardi promessi».

Lo stop non ha comunque creato problemi con la ditta vincitrice del bando, in quanto consapevole che Anac poteva interrompere la procedura.

Dalle opposizioni si leva la voce di Maria Grazia Vecchiato, consigliere di "Progetto Comune" che già aveva chiesto al primo cittadino la sospensione in autotutela delle opere pubbliche in centro a Robegano. «Eravamo pronti a fare ricorso al Tar, in quanto non ci vedevamo chiaro e il legale al quale ci eravamo rivolti confermava una incongruità nella procedura. Anche dei comitati avevano realizzato delle raccolte firme contrarie al progetto e sicuramente avranno segnalato la cosa all'Anac. Siamo convinti che se si fosse intervenuti partecipando ai bandi Pnrr si sarebbe potuto riqualificare il centro senza alienare beni pubblici e vendere il campo da calcio, creando un'area verde usufruibile anche d'estate per gli spettacoli o altre manifestazioni. Il nostro timore è che, con l'aumento dei prezzi, i soldi destinati alle opere pubbliche derivanti dalla vendita non siano più sufficienti a realizzarle e si rimanga con delle incompiute a cui si aggiunge altra cementificazione. Solo adesso che è stato messo con le spalle al muro dall'Anac il sindaco si è fermato e auspichiamo che questa cosa virtuta venga ripresa solo dopo le elezioni».

VECCHIATO (PROGETTO COMUNE): «NOI ERAVAMO PRONTI AD ANDARE AL TAR IL RISCHIO È CHE CON L'AUMENTO DEI PREZZI L'OPERA RESTI INCOMPIUTA»

Luca Mion

© RIPRODUZIONE RISERVATA